



COMUNICATO STAMPA

Ascensori: Gli impianti italiani sono a rischio e la nuova normativa tarda ad arrivare

Oggi a Roma, in occasione del convegno "**Sicurezza in ascensore**" organizzato da AssoAscensori (federata ANIE), Anacam (Associazione Imprese Costruttori e Manutenzione Ascensori), Anica (Associazione Industrie Componenti Ascensori) e dalla Confartigianato Ascensoristi, le maggiori Associazioni del settore hanno denunciato il fatto che le norme a tutela degli utenti sono gravemente carenti ed hanno sostenuto fermamente la richiesta di una legislazione che garantisca una maggiore Sicurezza degli ascensori per gli utenti.

Ad oggi, la principale norma di riferimento per quanto riguarda la progettazione e l'esercizio degli impianti è la **direttiva europea 95/16/CE**, attuata in Italia con "**Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162**".

Tale direttiva però, stabilisce i livelli di sicurezza solo per gli impianti commercializzati dal primo luglio 1999, che in Italia sono circa 65 mila, escludendo così i 700mila ascensori pre-esistenti.

Dei 765mila impianti attualmente presenti in Italia (prima nazione al mondo per numero di ascensori in esercizio), **il 40%** è in funzione da più di 30 anni, mentre quasi **il 70%** non è equipaggiato con le più moderne tecnologie che ne facilitano l'utilizzo da parte di persone anziane e disabili.

Per un graduale adeguamento degli impianti pre-esistenti ai livelli di sicurezza previsti dalla direttiva 95/16/CE, sin dall'ottobre 2002 era stata chiesta l'emanazione di un **Decreto Legge**, che recepisce la raccomandazione della Commissione Europea (95/216/CE) "**sul miglioramento della sicurezza degli ascensori pre-esistenti**" e che invece ad oggi non ha ancora visto la luce.

Nel marzo 2003, a seguito dei gravissimi incidenti accaduti a Napoli e Abbiategrasso (MI), è stata convocata dal Ministero delle Attività Produttive una riunione urgente per redigere un decreto-legge, ma oggi sembra si stia prospettando una proposta di disegno di legge.

"Il nuovo disegno di legge che dovrebbe adeguare la materia - commenta Bruno Venditti, Presidente della Confartigianato Ascensoristi - ha tempi lunghi e, così com'è, presenta alcune lacune. Mi riferisco soprattutto all'assenza di attenzione per i circa 700.000 ascensori installati prima dell'1 luglio 1999, cioè preesistenti alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162".

A fare le spese di questa situazione sono soprattutto le persone disabili (il 2003 è l'anno europeo a loro dedicato) che non dispongono d'impianti adeguati.

I disabili dovrebbero poter utilizzare gli ascensori senza l'ausilio di particolari dispositivi o di assistenza. Le cabine degli ascensori dovrebbero essere progettate e costruite in modo da non ostacolare o impedire, tramite le loro caratteristiche strutturali, l'accesso e l'uso da parte di persone con disabilità fisiche.

Recenti rilevazioni statistiche (effettuate da ELA – European Lift Association) evidenziano che su tredici Paesi europei, l'Italia è quello che ha il maggior numero di ascensori installati.

Il numero degli impianti in Italia è di 765mila, segue la Spagna con 630mila, la Germania con 600mila, la Francia con 420mila, il Regno Unito con circa 220mila fino ad arrivare alla Norvegia, fanalino di coda, con circa 19mila.

A questo dato positivo se ne contrappone purtroppo uno allarmante: ogni giorno su **60 milioni** di persone trasportate più di **100** rimangono intrappolate. Ogni anno si verificano migliaia di incidenti a utenti e, nel 2003, alcuni sono stati fatali.

“La situazione – ha spiegato Marco Bonissone, Presidente AssoAscensori federata ANIE – è alquanto preoccupante. Per quanto riguarda i circa 700mila ascensori pre-esistenti in Italia alla data d'entrata in vigore del D.P.R. 162/99, bisognava prevedere un graduale adeguamento al livello di sicurezza di quelli nuovi. Il nuovo provvedimento di legge che vorrebbe risolvere il problema prevede verifiche straordinarie da parte degli organismi notificati in periodi che, di biennio in biennio, arrivino a 14 anni dall'entrata in vigore dello stesso. Nell'anno europeo del disabile” aggiunge Bonissone “è importante sottolineare che la direttiva europea continua a rimanere disattesa, in quanto i disabili non possono ancora utilizzare gli ascensori installati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. del '99, senza l'ausilio di assistenza o di particolari dispositivi, come previsto dalla norma”.

Al convegno romano sono intervenuti anche: Guido Bolaffi (Segretario generale Confartigianato), Nicola Tognana (Vicepresidente Confindustria), Roberto Taranto (Direttore generale Federazione ANIE), Giuseppe Del Vecchio (Responsabile dell'Ufficio Legislativo di Confartigianato).

Roma, 9 dicembre 2003

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Immagine ANIE

Tel. 023264.214/211

E-mail: comunicazione@anie.it

Bonaparte 48

Tel. 0288009727

E-mail: luca.garrone@bonaparte48.com